

Nodo Machard

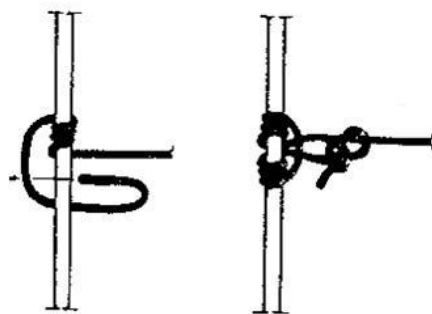
E' preferibile utilizzare la versione con il moschettone perché è meno soggetta a bloccaggi accidentali, inoltre la versione con il cordino solo teoricamente scorre verso l'alto e blocca verso il basso: in realtà si blocca spesso in tutte e due i sensi o oppure scorre bene verso l'alto, ma blocca dopo un metro verso il basso purché è stato eseguito con pochi giri. In generale la variante con il moschettone è ottima come autobloccante per le discese in corda doppia (in un futuro intervento) al posto dello Shunt .



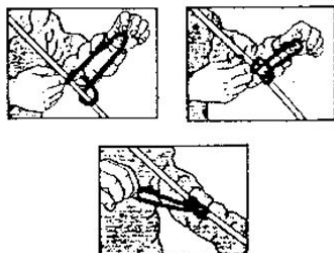
Nodo Prusik

Una volta che questo nodo si è bloccato può essere molto difficile da sbloccare, ma si tratta sicuramente dell'autobloccante più sicuro (a patto che non debba essere poi fatto scorrere). Questo nodo può essere eseguito anche con un cordino semplice.

Prusik con cordino semplice



Prusik con anello di cordino già pronto



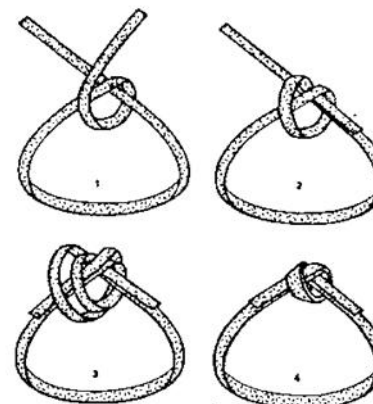
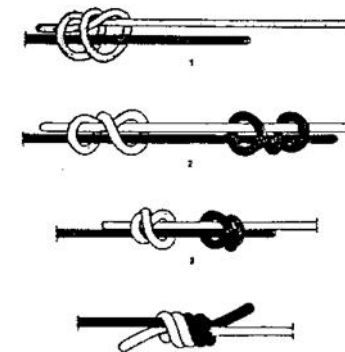
Nodi da alpinismo 1

Nodi di Giunzione

Esistono decine di nodi adatti a legare insieme due corde o a chiudere un anello formato da una sola corda, ma i due nodi che danno maggiori garanzie nell'utilizzo alpinistico/speleologico/torrentistico sono sicuramente il nodo inglese e il nodo fettuccia. Nel caso ci sia la necessità di recuperare la corda il nodo più adatto diventa allora il "nodo galleggiante"

Nodo inglese

Probabilmente è il nodo di giunzione più sicuro in tutte le condizioni, ma se viene sollecitato molto può essere difficile da sciogliere ed è per questo che, specialmente in torrente, è sconsigliato da tutti gli istruttori AIC (Associazione Italiana Canyoning).

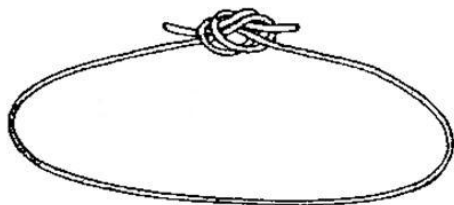


Nodo fettuccia

Per chiudere un anello di fettucce e in ogni caso quando occorre legare insieme due fettucce utilizzare esclusivamente questo nodo e porre molta attenzione a non attorcigliare o sovrapporre le fettucce all'interno del nodo.

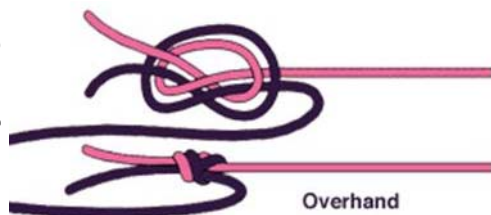


Questo nodo può essere eseguito tranquillamente anche su cordini:

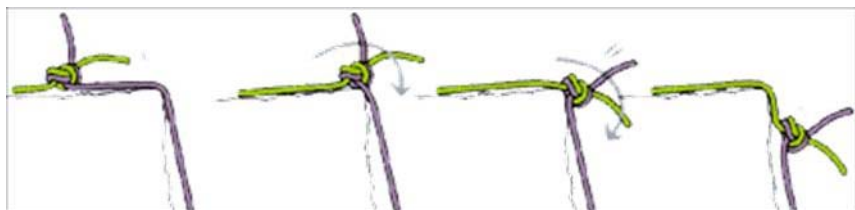


Nodo galleggiante

Si tratta di un nodo semplice eseguito lasciando almeno 20 - 30 cm di margine rispetto ai capi per evitare possibili scioglimenti dovuti allo scivolamento del nodo (in particolare su corde semistatiche molto rigide o corde dinamiche ghiacciate). Questo nodo ha la capacità di ruotare su se stesso e liberarsi dalla maggior parte degli ostacoli che potrebbero bloccare la corda in fase di recupero. Anche in montagna è comunque raccomandato l'uso del nodo galleggiante per le discese in corda doppia.

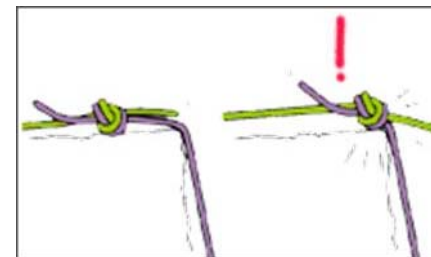


Principio di funzionamento del nodo galleggiante:



Quando il nodo incontra un cambio di pendenza tende a girare su se stesso e scivola oltre lo spigolo.

Al contrario gli altri nodi hanno la tendenza ad "impuntarsi" e a volte rendono impossibile il recupero delle corde.



Per questa sua particolarità il nodo galleggiante è molto utilizzato per unire le due corde per la discesa in doppia.

Nodi bloccanti

Sono nodi che se sottoposti a trazione si bloccano completamente oppure scorrono in una sola direzione. Anche in questo caso esistono numerose varianti di questi nodi base che tuttavia si basano tutti sullo stesso principio. Come autobloccante si utilizza il nodo Machard eseguito con un moschettone.

